

Priolo. Un museo naturalistico nel centro ex Espesi, lavori al via in una settimana

Prenderanno il via lunedì 20 settembre i lavori di ristrutturazione del caseggiato ex Espesi, a Marina di Priolo. “Gli interventi – fa sapere il sindaco Pippo Gianni – prevedono la realizzazione di un centro visite e foresteria della Riserva Naturale Orientata Saline di Priolo”.

I lavori, interamente finanziati con fondi PO-FESR 2014-2020, avranno una durata di 547 giorni. Si tratta del primo progetto europeo mai approvato al Comune di Priolo Gargallo. Importo finanziato circa 1,5 milioni di euro.

A marzo scorso era stata approvata dall'Assessorato regionale Territorio e Ambiente la convenzione che regola i rapporti tra il Comune di Priolo e il Dipartimento regionale dell'Ambiente, con la relativa pubblicazione sulla GURS.

Ponte Umbertino: polemiche sulla manutenzione. In un video, maldestre operazioni ed altri danni

La poca manutenzione del ponte Umbertino è al centro delle critiche che da più parti si sono levate, all'indomani del cedimento di un cornicione decorativo da uno dei quattro

piloni ornamentali dello storico collegamento tra Ortigia e la terraferma. L'ultimo restauro risale al 2000, durante la sindacatura Bufardeci. Ed è giusto domandarsi oggi quali siano le condizioni dell'intero ponte.

Intanto la presenza di vegetazione infestante sull'ordine superiore del pilastro in questione ha sollevato un vespaio di polemiche. Non dovevano chiaramente essere lì, andavano rimosse per tempo. E potrebbero aver avuto un ruolo, insieme alla pioggia, nell'avvenuto distacco. Ma qui ci sarebbe anche da notare che le piante sono cresciute negli interstizi tra una lastra e l'altra. Materiale per i tecnici. Sorprende poi scoprire che l'interno della realizzazione sia in materiale sabbioso, su cui si innestano gli elementi in calcestruzzo.

Per ragioni di sicurezza, tutto l'ordine superiore del pilastro è stato rimosso. Le operazioni, però, non sono state svolte sempre a regola d'arte. Un altro pesante elemento decorativo, nonostante assicurato ad un braccio meccanico, è infatti rovinato sulla balaustra del ponte Umbertino, danneggiandola visibilmente. Un video pubblicato sui social mostra l'accaduto.

https://www.siracusaoaggi.it/wp-content/uploads/2021/09/241529552_582366776292568_1905540167815092436_n-1.mp4

Ci hanno pensato i Vigili del Fuoco a completare le operazioni. Rimosso anche il corpo illuminante artistico che stava sulla sommità del pilastro.

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, nelle ore scorse ha ringraziato quanto si sono adoperati "con tempestività e senza sosta" per mettere in sicurezza l'area. "La caduta del cornicione è avvenuta a seguito del forte temporale che si è abbattuto sulla Sicilia Orientale", scrive nei suoi canali social. E punta l'indice sui cambiamenti climatici in atto.

Da domani bisognerà subito pensare a ricostruire il pilastro

nei suoi elementi mancanti. Ed avviare controlli accurati sull'Umbertino, a 21 anni di distanza dall'ultimo restauro.

Coalizioni e alleanze, il Pd flirta con Lealtà&Condivisione ma senza Italia

È iniziata la lunga marcia verso le amministrative del 2023 a Siracusa. Nel dibattito che si è aperto sulla ricandidatura di Francesco Italia e la coalizione a sostegno, prende posizione il Pd cittadino che indica un percorso "senza ambiguità".

L'obiettivo dichiarato "è la realizzazione di una coalizione di centrosinistra aperta e inclusiva che sappia formulare un progetto per la città, in contrapposizione ad una visione programmatica ed amministrativa di destra". Un passaggio in politichese che trova però subito chiarimento. Coalizione sì, ma con Cinquestelle e Lealtà&Condivisione definita "una risorsa essenziale ed un punto di riferimento per l'elettorato progressista".

Ma a L&C il Partito Democratico chiede "maggiore chiarezza sulla dinamica dei rapporti con l'attuale Amministrazione Comunale".

Vale a dire uno smarcamento dal sindaco Italia per la costruzione "di una prospettiva comune e competitiva e si auspica che presto possano essere concordate modalità operative di confronto sul futuro della città".

Riapre a pieno regime la Guardia Medica di Pachino: quattro medici per la ordinaria funzionalità

Riapre la Guardia Medica di Pachino, a regime completo. Era stata accorpata a quella di Portopalo a causa della indisponibilità di medici, impegnati nell'emergenza coronavirus.

Adesso l'Asp di Siracusa annuncia la riapertura con alcuni giorni di anticipo sulla data prevista del 30 settembre. "L'incessante azione portata avanti dal gruppo delle Cure Primarie ha prodotto il risultato di avere trovato la disponibilità di quattro medici che potranno assicurare la piena funzionalità della Guardia medica a partire da lunedì 13 settembre", si legge nella nota dell'Azienda Sanitaria.

"Già dal 23 agosto scorso – dice il direttore generale Salvatore Lucio Ficarra – pur con notevoli difficoltà per la carenza di medici disponibili, la Guardia Medica ha ripreso la sua attività ma solo da oggi possiamo comunicarne l'apertura a regime avendo potuto finalmente ripristinare l'organico al completo con un impegno incessante per rispondere adeguatamente alle necessità del territorio pachinese e, soprattutto, mantenendo l'impegno che avevamo assunto con la cittadinanza".

Lesioni, possesso di droga e di arma da fuoco: arrestato 30enne siracusano. Dovrà scontare 5 anni

I Carabinieri di Siracusa hanno arrestato, su ordine della Procura di Ragusa, un pregiudicato di 30 anni che tra il 2016 e il 2019 si era reso responsabile di molteplici reati. Deve scontare una condanna a 5 anni e si era reso protagonista di diversi episodi violenti anche in altre province d'Italia.

Infatti è stato denunciato per lesioni personali cagionate per futili motivi a seguito di una lite, stupefacenti e detenzione illegale di arma da fuoco. I reati, commessi in tempi e luoghi diversi, hanno infine portato all'emissione di un cumulo di pene definitive pertanto, i Carabinieri lo hanno rintracciato, arrestato e condotto presso la Casa Circondariale di "Cavadonna" dove sconterà la pena.

Maltempo, crolla cornicione da un pilastro ornamentale del ponte Umberto

Il violento acquazzone che si è abbattuto nel pomeriggio su Siracusa e la sua provincia ha causato ancora una volta notevoli disagi. Pioggia mista a grandine in gran quantità con le strade trasformatesi presto in fiumi con i tombini in pericolosa oscillazione sotto la pressione delle precipitazioni.

Da uno dei pilastri ornamentali del ponte Umbertino, a Siracusa, si è staccato un grosso cornicione finito sulla strada. L'area è stata recintata ed interdetta al transito pedonale. Con l'ausilio di mezzi meccanici si è deciso di eliminare ogni elemento di pericolo, rimuovendo la parte decorativa della parte sommitale del pilastro da dove si era distaccato il grande elemento. Evidente anche la presenza di vegetazione infestante tra gli elementi in cemento della struttura.

Durante la fase più acuta delle precipitazioni, chiuso viale Paolo Orsi in direzione sud. Consentito solo il passaggio delle auto in ingresso verso il capoluogo. Chiuso al traffico per allagamenti anche viale Ermocrate. Disagi anche nella zona nord del capoluogo ed a Targia.

Covid, i numeri di Siracusa: 423 positivi, 27 ricoverati, 2 accessi in terapia intensiva

Dimezzati rispetto a ieri i nuovi casi covid in provincia di Siracusa: sono 79 quelli rilevati nelle ultime 24 ore. Una flessione che si avverte anche nei numeri del capoluogo dove gli attuali positivi scendono a 423. Restano 27 le persone ricoverate all'Umberto I ma aumentano gli accessi in terapia intensiva che adesso sono 2 (+1).

La fascia di età più colpita dal covid a Siracusa è quella 50-59, con 73 attuali positivi, 6 persone ricoverate e 2 in terapia intensiva. Sono invece 67 i positivi nella fascia 20-29, con un ricovero. Segue la fascia 30-39 anni (57, 1

ricovero) e quella 40-49 (55 contagiati, 5 ricoverati). Sono 973 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia, su 20.810 tamponi processati. L'incidenza è al 4,7%. La regione rimane in zona gialla, unica in Italia. Gli attuali positivi sono 26.353 (-8836). I guariti sono 1.791, 18 le vittime (decessi relativi anche ai giorni scorsi). I ricoverati sono 901 (-25), 108 in terapia intensiva (-9). Questi i numeri odierni delle altre province: Palermo 338 nuovi casi, Catania 174 Messina 129, Ragusa 80, Trapani 96, Caltanissetta 1, Agrigento 39, Enna 37.

Positività comunicata in ritardo, funerale rischia di divenire un focolaio: polemiche a Canicattini

“Chiediamo ai vertici dell'Asp di fare chiarezza su quello che è accaduto”. Così il sindaco di Canicattini Bagni, Marilena Miceli, interviene nella vicenda che ha tenuto la cittadina siracusana con il fiato sospeso. Ma cosa è successo? Il ritardo nella comunicazione di una positività ha rischiato di generare, in linea teorica, un cluster di contagio. Tutto è accaduto nel giro di pochi giorni. Al centro della storia, lo sfortunato decesso di una 68enne. La donna lo scorso 7 settembre è stata trasportata al pronto soccorso dell'Umberto I di Siracusa. Sottoposta come prassi a tampone, dopo gli esami medici è stata riaffidata ai familiari: purtroppo non c'era nulla da fare. Poche ore dopo, il decesso nella sua abitazione di Canicattini. Peccato che nessuno avesse nel frattempo comunicato l'esito positivo del test molecolare. Solo nel

tardo pomeriggio dell'8 settembre – secondo il racconto dei familiari e del sindaco – è arrivata la telefonata che ha comunicato la positività al covid della 68enne deceduta. Poche ore prima, era stato celebrato il funerale. E qualora anche altri familiari che erano stati a contatto con la donna avessero contratto il covid, la cerimonia avrebbe rischiato di trasformarsi in un focolaio.

La vicenda era stata raccontata da LiveSicilia. Le ultime notizie che arrivano da Canicattini sono oggi rassicuranti. Il sindaco Miceli ha invitato una decina di familiari a sottoporsi ad un tampone presso un laboratorio privato, messo a disposizione dal Comune. L'esito è stato negativo per tutti. Nel frattempo, i contatti della sfortunata 68enne sono stati presi "in carico" dal servizio di sorveglianza dell'Asp e dovranno sottoporsi a molecolare.

"Se avessimo saputo per tempo della positività della nostra concittadina purtroppo deceduto, avremmo preso delle misure di contenimento per la celebrazione dei funerali. Ho chiesto al direttore del Dipartimento di andare fino in fondo in questa vicenda che poteva originare un focolaio a Canicattini Bagni", dice il sindaco Marilena Miceli.

A Canicattini gli attuali positivi sono 28 con 5 persone in isolamento.

Lutto nel mondo della cultura siracusana: si è spento Nello Amato

E' morto il professore Sebastiano Amato, indimenticato docente per generazioni di studenti del liceo classico Gargallo di Siracusa. E' stato soprattutto un illustre grecista e

latinista, presidente della Società di Storia Patria e componente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico per il quale ha curato anche alcune traduzioni.

Tanti i messaggi di cordoglio. Tra i primi quello di Paolo Giansiracusa, storico dell'arte. "Devo purtroppo darvi la più brutta notizia di questi ultimi giorni d'estate: ci lascia il Professor Sebastiano Amato, Nello per quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo (...). Uomo integerrimo, amico affettuoso, guida sicura nelle scelte difficili della nostra Siracusa. (...) Sarà triste sapere di non potere ascoltare più la tua voce autorevole, i tuoi consigli illuminanti".

Cordoglio anche del sindaco Francesco Italia. "Siracusa perde uno dei suoi più appassionati studiosi", ha scritto sui social.

Toccante il ricordo di Egidio Ortisi, altro nome importante della cultura classica a Siracusa. "Autorevole, dall'alto della sua preparazione, ha scritto di letteratura greca, antica e contemporanea. Formammo una squadra di amici, che si volevano bene. Mi affidò i suoi figli, da educare e, in occasione della tragedia che ha colpito la mia famiglia, già malato, ha voluto essere presente. Ciao, Maestro, ti sia lieve la terra".

I funerali saranno celebrati lunedì alle 10,30 nella chiesa di San Paolo all'Apollonion.

**Commercio a Siracusa:
Piscitello, "Troppa Ortigia,**

così si desertifica il resto della città”

La sintesi è efficace: troppa Ortigia soffoca il commercio nel resto di Siracusa. Il presidente di Confcommercio, Elio Piscitello, condivide l'analisi. Così come nei gironi scorsi anche altre associazioni di categoria del capoluogo. Il tema è ormai centrale: se non si vuol condannare a morte l'importante settore, bisogna iniziare oggi a regolamentare quello che è stato affidato solo alla libera impresa. La politica non deve avere paura di dire dei “no”: non generano consenso, ma aiutano a portare sviluppo.

L'eccessiva concentrazione di attività di ristorazione in Ortigia, la bolla del turismo che ha centuplicato servizi e attività turistiche ma con numeri che non ne garantiscono la sopravvivenza, l'abusivismo, la desertificazione commerciale di corso Gelone e viale Tisia, la necessità di sgravi e servizi per “spostare” le nuove aperture fuori dal centro storico.

Confcommercio Siracusa disegna un quadro complesso in cui è necessario che la politica e l'amministrazioni tornino ad incidere con paletti e controlli e non solo con aperture e concessioni.